



# Luminal

*Isabella Santacroce*

[Download now](#)

[Read Online](#) ➔

# Luminal

*Isabella Santacroce*

**Luminal** Isabella Santacroce

Due ragazze. Una droga dello spirito. Un universo liquefatto. Questa è la storia di Demon e Davi. Isabella Santacroce ha fatto parlare la carne psicochimica impregnata di Luminal, la droga dello spirito che non si rassegna a sbattere la testa contro la realtà. Ne sgorga un romanzo incandescente, che deborda spesso nel poema emotivo con incontenibili slanci lirici, tenerezze visionarie sillabate da una bambola psicotica. I centri generativi delle parole si sparpagliano dal cervello alla vagina di due diciottenni, sull'asfalto di città schizoidi come Zurigo, Berlino, Amburgo, nel sistema nervoso di terrificanti animali domestici, nei cessi dei locali pubblici, sulle bobine di un videoregistratore... Imprendibili, divine, demoniache, Demon e Davi non conoscono limiti, sone estremiste del sesso estremo. E la loro adolescenza furibonda prende la parola perché delle parole non si accontenta: la voce narrante di Demon è il demone di un Verbo che stravolge, travisa, trasfigura, perfora la visione.

## Luminal Details

Date : Published June 2000 by Feltrinelli (first published May 1998)

ISBN : 9788807816123

Author : Isabella Santacroce

Format : Paperback 100 pages

Genre : Fiction, Cultural, Italy, European Literature, Italian Literature

 [Download Luminal ...pdf](#)

 [Read Online Luminal ...pdf](#)

**Download and Read Free Online Luminal Isabella Santacroce**

---

# From Reader Review Luminale for online ebook

## monica says

Il mio cervello deve essere andato in panne e non me ne sono accorta.. perchè più frasi leggevo di questo "libro" e meno ne capivo il senso..  
uno stile di scrittura pessimo.  
dei contenuti pressochè assenti.  
dei personaggi vuoti e privi di intelligenza.  
Qualcuno mi spiega perchè la Santacroce è famosa e i suoi libri vendono?

---

## Ametista says

La Santacroce ? sangue sgorgante. "Collezionavo autolesioni fotografate. Come emorragie incompiute. Stringevo le carni morbide con elastici dal piccolo diametro. Poi scattavo. Emostatica situazione cercata. Che lasciava segni simili a frustate avvolgenti. Mi regalavo passivamente alle prove cercando differenze tra il soffrire fisico e l'altro soffrire. Il primo lasciava visibili tracce. Il secondo irrigidite espressioni. Un lundè? usai metri e metri di elastico partendo dal collo fino alle caviglie mi strinsi. Tiravo le due estremità rischiando il soffocamento allentai la presa qualche secondo e poi ripresi fino a sera sdraiata sul letto. Non squillò mai il telefono. Le altre finestre si illuminavano per le ore serali. Alle 20 mi liberai controllando il risultato di visibili tracce segnavano le carni. Alzando lo sguardo sul viso irrigidite espressioni invecchiavano i miei lineamenti. Sentii il bisogno di baci. Di essere baciata tutta. Scesi in strada sopra tacchi alti e sottili schivando il traffico lo attraversai diverse volte da un marciapiede all'altro le auto suonavano frenando. Sentivo il bisogno di baci. Di essere baciata tutta."

---

## Massi says

Ho letto questo libro nel 1999 durante il servizio militare ... si sono stato uno degli ultimi sfigati a fare la leva obbligatoria. Ho ricevuto elogi dal maresciallo perchè ha visto la madonna sulla copertina e pensava fosse una lettura religiosa ... 'voi ragazzi di oggi state migliorando, leggete libri sulla madonna, bravi è così' che si fa ...' Gli volevo dire che il capitolo che stavo appena leggendo descriveva una tizia che si faceva fare fist-fucking in un cesso sporco da uno sconosciuto con mani enormi, ma sono stato zitto e ce l'ho lasciato credere. Forse l'unica cosa che mi ha fatto terminare il libro era proprio il fatto di dover star sveglio tutta la notte a guardare i monitor della caserma e le descrizioni di sesso e droga erano a suo tempo 'interessanti' o quantomeno adrenaliniche abbastanza da tenermi sveglio. Una delle storie è ambientata a Zurigo dove vivo da circa 10 anni ... credo la Santacross sia venuta a Zurigo per lo Streetparade, che è un giorno particolare dove tutti i locali fanno rave fino al giorno dopo, droga a fiumi, pazzi in giro e delirio totale ... ma qualcuno dica alla Santacross che quello è un giorno particolare e Zurigo non è proprio così' (non c'è un ca\$\$ da fare in realtà, tutto apre presto e chiude presto) per cui due ragazze andare in giro per locali tutta la notte ... la vedo piuttosto dura.

---

**aphs. says**

Due ragazze che non ho capito se sono idiote o no, dicono cose strane e come animaletto domestico hanno un pipistrello di nome Demonia. Devo continuare?

---

**Elena AmaranthineMess says**

La sensazione che ho avuto leggendo questo libro è che Isabella Santacroce sia troppo strana per essere davvero così strana. Se sei così strana non puoi essere ancora viva, penso, nè a piede libero.

Ma bando alle ciance, Luminal di Isabella Santacroce è un libro apprezzabile, di sicuro, ovviamente dipende dalla prospettiva in cui si guarda alla storia.

Ad esempio, se l'immagine di due ragazzine pallide ed emaciate vestite di lattex nero, sedute sul pavimento di un bagno, che si tagliano le vene a vicenda e poi fanno sguazzare allegri coniglietti rosa di peluche nelle rispettive pozze di sangue vi esalta, allora questo libro fa per voi. Altrimenti, farete bene a giare al largo.

Ma andiamo per gradi: la prosa di Isabella Santacroce è, quantomeno in questo libro, difficilmente leggibile, è quello che definirei un modo di scrivere ostile al lettore. Sembra proprio che il messaggio che emerge dal suo scritto sia "se vuoi fare lo sforzo di capire cosa sto scrivendo bene, altrimenti cazzi tuoi". Certo, l'incomprensibile può anche essere stimolante. O comunque portatore di significato. Mi spiego meglio: Luminal parla, appunto di due ragazze che fanno uso di questa sostanza (ho fatto le mie indagini: è un anticonvulsivo e calmante, come una benzodiazepina ma molto più potente) e quindi mi balena il dubbio che questa scrittura così confusa che propone di volta in volta immagini sempre più evanescenti e poco chiare voglia "far provare" al lettore la sensazione del Luminal. Sì lo so, l'ho buttata lì.

Questa mia debolissima ipotesi crolla se facciamo entrare in ballo anche gli altri romanzi di Isabella Santacroce: il linguaggio, le immagini, le atmosfere utilizzate in Luminal - così come in buona parte degli altri romanzi - sono un po' ripetitive. I bagni pubblici, i bagni privati, il sangue, l'urina e lo sperma, le paperelle di gomma, i falli di gomma, il sesso consenziente e non, la gente strana, allucinata - c'è una che colleziona sopracciglia...- lasciano la vaga sensazione che non ci è stato detto nulla, in realtà.

Lungi da me insinuare che Luminal sia un romanzo privo di contenuti, sia chiaro. Ho trovato dei passaggi davvero belli e poetici - soprattutto i capitoli in cui la protagonista parla dei suoi ricordi - tuttavia mi chiedo se questi bei contenuti non siano stati impacchettati in modo un po' troppo costruito.

Insomma, un conto è lo stile personale dell' autore che va sempre rispettato, un altro è riuscire a parlare solo - saper parlare solo?- di un ristrettissimo numero di situazioni.

Personalmente mi sono avvicinata ai libri di Isabella Santacroce perchè le atmosfere che mi erano state descritte da chi già conosceva i suoi libri mi avevano intrigato e non poco e, to be honest, i primi due libri che ho letto li ho trovati abbastanza gradevoli - soprattutto Revolver, che ho adorato -, ma arrivata al terzo libro il fatto di ritrovarmi davanti l'ennesima ragazzina sbandata che la dà via come se non fosse sua (citazione del mio gentile consorte, ma lui parlava delle dottoresse del Seattle Grace Hospital) mi fa un po' storcere il naso. Se non altro perchè questa sbandataggine sembra del tutto fine a se stessa.

Solo in rarissimi momenti il modo di essere dei personaggi appare giustificato da motivazioni profonde, come ad esempio in questo passaggio che ho trovato davvero bello, ben costruito e ispirato, nonostante non si discosti dalle solite tematiche santacrociane:

"La TV accesa rovesciava il mondo quella mattina fuori pioveva e io contavo le vene dei miei polsi posandoci sopra spilli premevo per godere dell'apparizione di piccole perle rosse nate-da-succhiare insaporivo la lingua colorandola e così insistevo nella piacevole tortura scoprendomi abile nel gesto sceglievo quelle più spesse e scure in prossimità del palmo incurante delle linee della vita e delle altre mi deliziavo trafiggendomi con cromati aghi che lasciavo verticali infilati per metà dentro come bandierine sulla luna. Fuori pioveva e la TV accesa rovesciava il mondo sul mio polso metallico teso verso il soffitto eroico e mestruo che rigava l'interno del braccio sinistro disegnando nuove vene esterne. Posando in penombra scattai Polaroid per la mia collezione di autolesioni, poi presi il profumo di mia madre e lasciai cadere dentro le gocce di sangue migliori sicura che il vetro blu avrebbe nascosto il mio segreto l'agitai sdraiandomi sul soffice del suo letto a due piazze immaginai il momento dell'uso della fresca fragranza floreale e immaginai il suo collo bagnato di me passeggiare baciato da amanti e immaginai i suoi seni masturbandomi mi alzai toccando la finestra guardai fuori due cani montarsi mentre milligrammi di incoscienza svanivano lasciandomi intravedere l'imperfezione della mia esistenza piansi e chiamai le tenebre."

Isabella Santacroce, *Luminal*  
Milano 2008, ed. Feltrinelli, pag. 15

Senza dubbio un buon prodotto del marketing editoriale che concilia le necessità del dover vendere con un lavoro passabile che solo in alcuni punti raggiunge picchi davvero belli.

Resta solo un interrogativo: è facile costruire una storia "nera", strana, allucinata, parlando di tutte le cose più (moralmente) deplorabili del mondo ma cosa ne sarebbe dei personaggi di Isabella Santacroce senza i loro sex toys, il loro esibito autolesionismo, i loro tacchi a spillo e i loro rossetti sbavati?

---

## **Riccardo Mainetti says**

Un romanzo ricco di punti fermi, nel senso che questi sono gli unici segni di punteggiatura presenti nel romanzo. A parte le evoluzioni in fatto di lettura per ovviare alla mancanza di punteggiatura all'interno delle frasi l'ho trovato una lettura accattivante che, in più di un punto, mi ha richiamato alla mente "**Arancia meccanica**" di **Anthony Burgess**.

---

## **Margot says**

Questo libro:

è scritto male (no, non è lirismo, è proprio scrivere male, questo)

non vuol dire assolutamente nulla

non è nemmeno abbastanza spesso per fungere da fermaporta.

Isabella Santacroce, mi devi sette euri.

---

## **Mattia Falco says**

<http://www.youtube.com/watch?v=9UQKV4...>

---

## **Mattia says**

Sono confuso,dopo tanti anni e un paio di riletture non ho ancora capito se è un capolavoro o una solenne vaccata. Tre stelline e mezzo.

---

## **Claudia? says**

Third book of the "Trilogy of Fear", read/ate in a few hours. Isabella is a writer for few, always impeccable. Sex. Milligrams of diva-drug aka Luminal. Rock 'n' Roll. Sex. Atomic-barbies on high heels. Rew. Sex. You named it. Disturbing. Subtle bitter feelings between the lines, a continuous with the two previous books. Loved it. Among my favorites!

---

## **Valentina says**

Primo libro della ??SepTubeAThon? abbandonato. Sono arrivata a fatica a metà e non perchè mi facesse orrore, ma proprio perchè mi entra da una parte e mi esce dall'altra, tutta colpa del metodo di scrittura che ??Isabella Santacroce? ha adottato per questo romanzo. Ho molto apprezzato la citazione a ??Ryu Murakami? ed al suo ??Tokyo Decadence? (visto che la trama di rifà molto al "mondo" underground violento e decadente), ma a parte questo non ha nient'altro.

Ne parlo su Youtube (SepTubeAThon)al minuto 05:10: <https://www.youtube.com/watch?v=0Zkdp...>

---

## **una\_sussa says**

Grazia Cherchi, storica curatrice editoriale Feltrinelli, è morta appena in tempo, ossia prima di vedere pubblicata tutta la spazzatura della scrivente Santacroce.

Contenuti non pervenuti, un delirium tremens per bambocci debosciati o aspiranti tali.

---